

IR 2019 – 2020
I luoghi dell'immaginare - Laboratorio metodologico

II modulo
Produrre inclusione sociale
6 novembre 2019
Produrre inclusione sociale delle persone con disabilità

Traccia per la predisposizione delle testimonianze

A – Un minimo di contestualizzazione

ITACA Società Cooperativa Sociale è stata costituita nel Marzo del 1993.

Itaca è una cooperativa sociale che da anni opera nei comuni della Bassa bergamasca per offrire servizi per disabili, persone con disagio mentale, anziani e giovani. Nasciamo nel 1993 dal sogno di un gruppo di operatori e genitori uniti nell'intento di costruire risposte concrete ed efficaci per chi si trova in situazione di fragilità e malattia. Da allora siamo cresciuti e diventati una realtà sociale ed economica capace di comprendere i bisogni della gente e offrire loro soluzioni competenti ed efficienti, organizzate in filiere di servizi, in grado di progettare interventi ad hoc per ciascuna persona. Ogni giorno apriamo i nostri servizi a oltre 350 persone: bambini, adolescenti, adulti e anziani. In tutto l'anno sono oltre 2000.

Ispirandoci a questo stile abbiamo realizzato:

- La filiera dei servizi diurni e residenziali per le persone disabili e le loro famiglie, che offre interventi che coprono tutto l'arco della vita delle persone e risponde ai differenti livelli di gravità;
- La filiera dei servizi residenziali per persone con disagio mentale, che comprende risposte abitative con diversi livelli di protezione;
- La filiera dei servizi territoriali e domiciliari per minori, giovani e anziani in situazione di fragilità e non autosufficienza.

I servizi sono in regime di accreditamento e contrattualizzazione con gli enti pubblici: Regione Lombardia, Azienda di Tutela della Salute (ex ASL) Amministrazioni Comunali, Aziende Speciali Territoriali.

Le nostre attività sono garantite da un gruppo di 200 professionisti che comprende le seguenti figure qualificate: ausiliari socio assistenziali, infermieri, educatori, psicologi e psicoterapisti, fisioterapisti, psichiatri, consulenti familiari, terapeuti in varie discipline (arte, musica, pet therapy). Oltre a loro operano nei

nostri servizi più di 50 volontari che dedicano il loro tempo con passione e dedizione per le persone che ospitiamo.

La Cooperativa ritiene l'attività formativa per le professioni educative, di aiuto e di cura, occasione di incontro e confronto che deve promuovere la conoscenza reciproca e l'uso consapevole di strumenti e tecniche. In quest'ottica, attraverso il piano della formazione annuale progetta e organizza occasioni e percorsi finalizzati a fornire ai propri lavoratori nuove conoscenze e nuove competenze.

In particolare il nostro focus, riferito a questo tema, è la partecipazione del CDD "La rosa dei Venti" a tavoli di lavoro riferiti al territorio di Verdellino (Bg) per progettualità che riferiscono al bene comune dei cittadini con un ruolo di partnership. Questa nuova modalità di intendere l'inclusione ha permesso che questa esperienza fosse modellizzata all'interno dell'organizzazione e condivisa nello staff dirigenziale. Funzionale a questo tipo di lavoro è stata la formazione della guida relazionale di comunità che ha reso possibile interconnettere il sapere per sviluppare processi.

B - L'inclusione : il nostro punto di vista

-pone al centro la persona e i suoi bisogni, desideri ed interessi,

-la disabilità come risorsa per rispondere ai bisogni della comunità

-ha un effetto di riduzione della paura dettata dall'incontro con la persona disabile

C - L'inclusione in pratica

Il CDD "LA Rosa dei Venti" è inserito in una struttura che è anche la sede di diverse associazioni: Auser, scuola di musica, circolo fotografico, scout, compagnia teatrale, orti sociali. Dislocata geograficamente sul territorio chiamato Zingonia, famoso per le cronache come zona degradata, alto tasso di delinquenza e degrado urbano.

Come servizio siamo risorsa anche partecipando a diversi tavoli:

tavolo del polo sociale (dove il cdd è inserito) per progettare insieme alle altre realtà presenti sulla rigenerazione del luogo e del parco adiacente, abbiamo coinvolto anche le famiglie del nostro cdd. Da questo tavolo è nata la festa “SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE” nel 2017 con l’obiettivo raccolta fondi del progetto sostituzione pellicole oscuranti. A fronte di un bisogno del cdd di adeguamento termico nel periodo estivo (ci sono pareti di vetrate che d’estate alzano la temperatura), la cooperativa Itaca ha proposto all’amministrazione di anticipare l’intero costo, chiedere la compartecipazione della stessa in quanto l’immobile è comunale e attivare una campagna raccolta fondi per centrare l’obiettivo. L’esito positivo della festa (in termini di partecipazione, risultato raccolta fondi e condivisione del valore sociale) ha portato a confermare l’evento nel calendario comunale e a pianificare annualmente l’evento.

tavolo della comunità: protocollo d’intesa in regime di partner alla pari. Presenti al tavolo attori del privato sociale, amministrazione comunale, scuola, parrocchia, referenti associazioni, csv Bergamo . Attivo dal 2014 e è stata l’occasione per mettere in rete risorse e competenze per andare oltre il gap economico a favore di progetti e percorsi per la comunità e per il benessere dei cittadini. È un tavolo che possiamo definire più istituzionale.

Dall’analisi del bisogno sono nati 2 tavoli tematici in cui sviluppare pensiero e progetti. Uno infanzia e genitorialità e 1 sulla diversità. Coop. Itaca segue il coordinamento del **tavolo sulla diversità**. Coinvolti privato sociale, amministrazione, famiglie e persone con disabilità. L’obiettivo è cominciare a costruire una cultura diversa sul tema e realizzare delle azioni concrete sul territorio verso l’inclusione sociale. A partire da una preoccupazione di una famiglia, gli attori coinvolti al tavolo stanno immaginando di progettare percorsi dedicati nel periodo estate. Un processo che utilizza una metodologia che fa emergere risorse dal basso, promuovendo una cultura del valore sociale delle persone e dell’inclusione sociale.

Presente presso il cdd un laboratorio ergoterapico di falegnameria da sviluppare in relazione al territorio.

D – Gli ostacoli e le difficoltà

- La gestione dei processi che si muovono costantemente e chiedono una cura diversa
- La varietà e la molteplicità dei soggetti con cui ci si relaziona
- Spostamento del focus dall'utente dentro il servizio all'utente dentro la comunità
- Cambio di cultura organizzativa per gli operatori
- Interpretazione differente del ruolo educativo
- Vincoli normativi
- La necessità di mettere a fuoco una domanda esterna che sia reale e non presunta.

E – Gli aiuti

Per superare le difficoltà e gestire le diversità legate a questo tipo di intervento c'è stato d'aiuto confrontarci con altre realtà/ organizzazioni su specifici oggetti di lavoro, avere un ritorno dall'esterno di termini di efficacia e di competenza rispetto all'intervento proposto. Aver fornito strumenti specifici agli operatori attraverso formazioni mirate e esperienza sul campo. Aver realizzato progettualità attraverso processi partecipati. Il pensare e il constatare di non essere soli ma di camminare insieme ad altri.

F – I cambiamenti nella nostra organizzazione legati allo sviluppo di progetti inclusivi

Essere entrati nel tessuto sociale del territorio ha permesso alle persone di sentirci una risposta alla loro organizzazione, associazione di appartenenza. Questo ha confermato il cambio di paradigma riferita alla disabilità. Siamo noi che diamo una mano a risolvere problematiche e contribuiamo ad una visione più completa della situazione e di conseguenza, ad offrire una risposta al bisogno più autentica.

Richiesta maggiore di flessibilità del lavoro degli operatori e un investimento sulle relazioni con il territorio per creare vicinanza e maggiore fiducia.

G – Le prospettive

Proporre un lavoro all'interno delle comunità permette a tutte le persone coinvolte di aumentare il loro empowerment e diminuire la paura verso la diversità. Rispetto alle progettualità individuali la persona è responsabile e protagonista del proprio percorso verso il cambiamento.

Il lavoro in atto permetterà di acquisire nuovi apprendimenti.